

Carabanchel Alto (Madrid), 31 agosto 1935.



Carissimi Confratelli:

Coll'ánimo profondamente commosso mi accingo a vergare queste linee per comunicarvi la santa morte avvenuta stamane alle 7'30 del nostro confratello professore perpetuo

Coad. Guglielmo Gil Calvo

Oggi stesso in cui compiva i suoi 81 anni di età il Signore ha voluto dargli la ben meritata ricompensa, chiamandolo a sé.

Per descrivere convenientemente la vita del caro estinto è indispensabile una biografia in tutta regola. La quale biografia edificantissima, oltre ad abbracciare la vita del perfetto cristiano del mondo, protratta fino all'età di 47 anni, piena di interessanti episodi nel seno della famiglia, nel disbrigo dei negozi, nell'opera grande, cui si sottopose, dell'educazione cristiana e civile dei suoi nipoti, nelle stesse professioni prima di speciale, poi di Archivistica della Sezione Numismatica del Museo Nazionale in Madrid, getterebbe molta luce sulla figura del perfetto religioso, facendone spiccare la pietà esemplare, l'obediencia semplice, l'attività instancabile, anche negli ultimi anni, nonostante i suoi acciacchi.

Fu ubbidiente prima ancora di entrare nella Congregazione al primo accenno del suo confessore, il celebre P. Cadenas (Gesuita), il quale gli disse che per ispiegare vieppiù lo zelo ardente con cui lavorava per l'educazione dei suoi *golfillos* di Valle Hermoso (Paronato fondato e sostenuto principalmente da lui) niente di meglio che farsi salesiano.

Quante lotte, quante rinunce, quanti sacrifici gli costò la sua deliberazione.

A tutto rinunciò, e senza indugi sen venne con noi.

Essendo ancora secolare, comperò e regalò alla nostra Congregazione questa magnifica casa di Carabanchel, dove egli fece la sua professione religiosa (8 dicembre 1904) e dove rimase fino al 1911, rinunciando per amore di quell'umiltà che era in lui connaturale all'offerta dei superiori che lo animavano a prepararsi al sacerdozio.

Da Carabanchel passò alla casa di Campello, dove per la mitezza del clima poté guarire da una persistente risipola e da dolori reumatici che lo affliggevano assai, e dove dimorò per ben vent'anni lavorando sempre da buon soldato di Cristo. Teneva la contabilità della casa con una diligenza difficile ad essere uguagliata.

A lui faceva ricorso il suo Ispettore per ottenere bilanci che servissero di modello a chi glieli chiedeva; perché i rendiconti trimestrali e annuali di D. Guglielmo erano insuperabili per la esattezza veramente scrupolosa perfino nelle minuzie più insignificanti.

Inoltre si prestava molto volentieri a fare scuola di Catechismo, Aritmetica, Storia &c. ai giovani specialmente che ne avevano più bisogno.

Ripeteva sempre che la sua testa più non gli serviva per nulla, ma intanto sia a Campello che a Carabanchel non lasciò mai il lavoro continuo, e quando lo si incaricava

[Handwritten signature]

di qualsiasi cosa, i superiori potevano stare tranquilli che egli la eseguiva con la diligenza e l'impegno in lui abituali.

In seguito all'incendio di quella casa (12 maggio 1931) ritornó a Carabanchel con la maggiore conformità e tranquillità del mondo, per ubbidire agli ordini superiori, benché pareva che le poche visite che gli facevano i suoi parenti lo molestassero.

Occupato sempre negli uffici più umili, perché più meritori, fu in questa casa dove la sua virtù così ben cimentata, provata, di austero asceta, cresceva, ingigantiva: virtù solida, robusta, rinforzata dall'esperienza, direi quasi timida con i superiori e confratelli, espansiva e giovale con gli allievi, piena di carità per i poveri, dolce ed affabile con tutti; ma una virtù niente affatto debole, infantile o sdolcinata, sibbene maschia, rettilinea, a prova di bomba.

Il suo confessore dice che il nostro caro estinto era uno di quei penitenti privilegiati, una di quell'anime belle, diafane, schiette, dinanzi alle quali il sacerdote ministro di Dio si sente troppo piccolo, come di fronte a un gigante.

Un particolare, quasi un ultimo raggio di luce, poco prima di spegnersi.

Da circa tre mesi soffriva una grave e molesta malattia, la così detta *ematuria*; era un tormento per lui mettersi a letto.

Ma quale non fu la sua gioia il giorno in cui il medico lo rassicuró che non c'era più bisogno di una ispezione dello specialista!

Tanta era la sua delicatezza riguardo alla virtù più bella!

La morte lo colse quasi repentinamente, ma ben preparato, come fanno i santi disporsi al gran passo. Da qualche giorno faceva vita comune, (che formava tutto il suo contento, giaché abborriva ogni singolarità); quando ieri l'altro, avendo atteso col fervore abituale alle pratiche di pietá, dopo colazione fece l'esercizio della Via Crucis, entró nella Prefettura assettando le cose come sempre, disse alcune facezie al giovane aspirante che lo aiutava e si disponeva a lavorare nei suoi conti, quando salite le scale, disse a un confratello: «*non ci vedo*». Il confratello lo accompagnó all'infermeria, lo fece sedere credendo che fosse un piccolo svenimento; ma vedendo che non rinveniva, chiamó il Sig. Direttore, si avisó il médico, anzi due medici.... Tutto inutile: dopo 46 ore di letargo, il santo religioso placidamente spirava nel bacio del Signore e della Madonna....

La sua sepoltura é stata una vera apoteosi per il numero e qualità delle persone intervenute (il nostro Exmo. Vescovo eletto di Pamplona presiedeva la cerimonia) per l'atteggiamento devoto dei nostri allievi interni ed esterni, per il rispetto e la venerazione di tutto il paese che conosceva le virtù del degno figlio di Don Bosco. Cari Confratelli, *Iustorum animae in manu Dei sunt, et non tanget illos tormentum mortis* E certamente possiamo sperare che il caro D. Guglielmo non avrà neppure provato il tormento del Purgatorio, come non diede segno di soffrire quello della morte; nondimeno lo raccomando alle vostre preghiere, nelle quali non vogliate dimenticare questa Casa e chi si pregia di essere

Vostro affmo. confratello

Enrico Sáiz

Direttore

Dati per il necrologio: Guglielmo Gil Calvo, nato a Madrid il 31 Agosto 1854 e morto a Carabanchel Alto (Spagna) il 31 Agosto 1935 a 81 anni di età e 31 di professione.

